

## **Interrogazione n. 172**

*presentata in data 5 maggio 2021*

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Mangialardi, Bora, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri

### **Attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 795 del 29 giugno 2020: “Modalità di accesso alle prestazioni di circoncisione rituale maschile”**

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali,

Premesso che:

- nel nostro Paese la circoncisione rituale maschile viene riconosciuta come pratica legittima, connessa all'esercizio della libertà religiosa e al rispetto della pluralità delle culture,
- deve comunque essere praticata da un medico in quanto è a tutti gli effetti un intervento chirurgico, con conseguenze anatomiche e funzionali dell'organismo,
- con l'aumento in Italia delle famiglie appartenenti a comunità religiose e culturali che riconoscono la circoncisione rituale maschile quale simbolo identitario, tale pratica si è molto diffusa negli ultimi anni,
- purtroppo la scarsa informazione sui rischi di tale pratica e le limitate disponibilità economiche spingono spesso le famiglie straniere ad eseguire questa pratica in ambiente domestico, senza competenze mediche e senza il rispetto delle necessarie precauzioni igieniche, mettendo a rischio la salute dei bambini che vengono sottoposti ad essa;

Preso atto che:

- la Regione Marche, per evitare complicazioni e rischi per la salute dei bambini da sottoporre alla circoncisione rituale, ha ritenuto opportuno erogare le prestazioni relative a tale pratica in età pre-puberale, nel contesto del Servizio Sanitario Regionale,
- a questo scopo ha adottato la deliberazione di Giunta regionale n. 795 del 29 giugno 2020,
- nell'atto si prevede che la prestazione del SSN venga prescritta dal pediatra di libera scelta, poi prenotata tramite CUP ed erogata dalle strutture ospedaliere pubbliche, con la presa in carico del minore da sottoporre a circoncisione rituale (presa in carico che comprende una visita chirurgica, l'intervento e una visita post ricovero);

Considerato che

- nella sopra citata dgr n. 795 si stimava una domanda di circa 100 prestazioni annue,
- sembrerebbe che a tutt'oggi non siano stati effettuati interventi di circoncisione rituale pre-puberale in strutture ospedaliere pubbliche delle Marche;

### **INTERROGANO**

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- se risponde al vero che fino ad oggi non sono stati effettuati nella Regione Marche interventi chirurgici di circoncisione rituale da parte di Enti del Servizio Sanitario Regionale,
- quante visite chirurgiche pre-ricovero per circoncisione rituale sono state prenotate e quante ne sono state effettuate negli ospedali pubblici marchigiani,
- quanti interventi di circoncisione rituale siano attualmente programmati negli ospedali pubblici marchigiani,
- se non ritenga necessario analizzare e correggere eventuali criticità nelle procedure stabilite per la circoncisione rituale presso gli ospedali del Servizio Sanitario Regionale

(soprattutto sui tempi e sulle modalità di calendarizzazione delle visite e degli interventi) che potrebbero indurre le famiglie interessate a non rivolgersi alle strutture pubbliche ma a continuare a sottoporre i bambini a tale pratica in clandestinità.